

N.52 - MAGGIO 2012

### **CULTURA: CONTRO LA DISINFORMAZIONE, IN DIFESA DEI GEROLOMINI/ FIRMA**

(Lettera Napoletana) Sono molti gli interrogativi ancora senza risposta nella vicenda della sparizione dei libri della Biblioteca dei Gerolomini anche dopo l'arresto del direttore Marino Massimo De Caro e di quattro suoi collaboratori avvenuto il 24 maggio. I libri trovati in un deposito nei pressi di Verona, che sarebbe in uso a De Caro, sono 257. Per settimane, però, la stampa - ispirata dalla campagna promossa dal docente associato di Storia dell'arte moderna della *Federico II* Tomaso (sic) Montanari, collaboratore e *blogger* de "*Il Fatto Quotidiano*" - ha ripetuto la cifra di 1500 volumi spariti. Dove sono finiti tutti gli altri? De Caro è rimasto in carica come direttore per un anno circa. È impensabile - anche immaginando un'attività su scala industriale, e perfino l'esistenza di una "*struttura parallela*", della quale parla il *Corriere del Mezzogiorno* (25.5.2012), giornale che ha fatto da megafono alla campagna di Montanari, che possa essere stato lui a sottrarli. Molti altri libri, dunque, sono spariti nel tempo. Come mai nessuno lo ha denunciato? Un processo e dei giudici terzi dovranno adesso verificare e delimitare le responsabilità di ciascuno degli arrestati ed indagati, ma non si può non chiedersi come De Caro - che ha presentato egli stesso una denuncia ai Carabinieri sulla scomparsa dei volumi e ne ha recuperati una decina a Londra, ad un'asta di *Christie's*, contribuendo ad accendere i riflettori sulla Biblioteca dei Gerolomini - potesse pensare di poter rubare e vendere impunemente libri con i timbri della Biblioteca. Una stima su quelli che gli sono stati trovati, dell'editore-libraio napoletano Marzio Grimaldi, fissa in non più di 25 mila euro il loro valore. Una "*struttura parallela*" sarebbe stata messa in piedi per una somma di questa consistenza?

Fin qui alcuni interrogativi. Poi ci sono le certezze. L'inchiesta dei pm della Procura di Napoli ha avuto come detonatore una violenta campagna di stampa (cfr. "*Cultura: Napoli; avvoltoi volano sulla biblioteca dei Gerolomini*", in LN50/12) ed un "appello di intellettuali". Tra essi, oltre a noti professionisti della firma ed a maestri dell'indignazione selettiva ed a senso unico (come mai nessuno si è indignato per la Quadreria dei Gerolomini, aperta appena un giorno a settimana e priva perfino di un impianto di illuminazione mentre la Regione Campania erogava 8 milioni e mezzo di euro all'anno al cosiddetto Museo Madre? ) figurano gli esponenti di quella borghesia parassitaria ed affaristica che a Napoli si identifica autoreferenzialmente con la cultura ed intercetta da decenni massicci finanziamenti pubblici per i propri Istituti e le proprie Fondazioni private.

Questi stessi ambienti si candidano ora a gestire la Biblioteca dei Gerolomini, la Quadreria, e l'intero Complesso dei Gerolomini sul quale stanno per piovere 5 milioni di euro di finanziamenti UE destinati all' "*l'ampliamento dell'offerta di spazi per l'attività didattica - formativa e di accoglienza*" (*Il Mattino*, 30.5.2012). Contributi per svariati milioni di euro dovuti alla Biblioteca, inoltre, attendono da anni l'erogazione da parte dello Stato, anche in questo caso senza l'indignazione di nessun intellettuale.

Il preside della Facoltà di Lettere dell'Università Federico II, Arturo De Vivo dichiara "*la piena disponibilità della Facoltà per la valorizzazione ed il funzionamento dei Gerolomini*" (*la Repubblica - Napoli*, 26.5.2012), L'ex Sovrintendente ai beni artistici e storici Nicola Spinosa, in carica fino al 2009, chiede "*una Fondazione laica*", per gestire chiesa, Quadreria e Biblioteca ("*Il Mattino*, 29.5.2012). E intanto il ministro per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi (del quale Massimo Marino De Caro era un consulente) rampogna duramente il Sovrintendente ai Beni

Architettonici di Napoli, Stefano Gizzi per aver osato esprimere la propria "personale solidarietà" al Preposito della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, Don Sandro Marsano - anche lui indagato dai pm di Napoli - e per averne testimoniato "la disponibilità e la correttezza". (cfr. *Repubblica - Napoli*, 26.5.2012) Gizzi è stato convocato a Roma dal direttore generale del Ministero Antonia Recchia, affiancata da altri due funzionari, ed obbligato alla pratica staliniana dell'autocritica. Per la soddisfazione degli indignati a comando che hanno scatenato la *Campagna dei Gerolomini*. Al preside De Vivo bisognerebbe chiedere quanti libri sono scomparsi negli ultimi anni dalla biblioteca della Facoltà di lettere e dagli altri Istituti della Federico II. A Spinosa bisognerebbe chiedere conto dello stato disastroso di monumenti e musei napoletani. Agli indignati a comando, che oggi si stracciano le vesti per il "saccheggio della preziosa biblioteca dei Gerolomini", tra i quali si allineano compatti i saccheggiatori delle risorse pubbliche destinate al patrimonio culturale di Napoli, invece, si può solo rispondere con i fatti. Difendendo i Padri Gerolomini e la continuità della loro presenza a Napoli che conta quasi cinque secoli e si intreccia con la storia della città, ed esprimendo piena ed incondizionata solidarietà a Don Sandro Marsano. Al di là di ogni inchiesta e di ogni campagna di disinformazione. (LN52/12).

**Lettera Napoletana invita a firmare la petizione on - line promossa da Fraternità Cattolica al Procuratore della Congregazione dell'Oratorio, Padre Edoardo Aldo Cerrato C.O, ed al Cardinale Arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe.**

**FIRMA LA PETIZIONE PER DON SANDRO MARSANO**

**MANDA UNA E - MAIL AL CARDINALE SEPE**

**LEGGI IL COMUNICATO DI FRATERNITÀ CATTOLICA**

**TRADIZIONE: DON NICOLA BUX, LA LITURGIA TORNI A PARLARE DI DIO**

(Lettera Napoletana) L'applicazione del Motu Proprio del Papa Benedetto XVI *Summorum Pontificum*,, sul diritto alla celebrazione della Messa in latino in rito tridentino, secondo il messale del 1962 precedente alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, continua ad essere contrastata a cinque anni dalla sua promulgazione (7 luglio 2007). Ma la moltiplicazione di Messe celebrate in latino e con l'antico messale detto di San Pio V ed il sacerdote rivolto *versus Deum* ha richiamato l'attenzione sulla centralità della liturgia. *Lettera Napoletana* ha rivolto alcune domande al teologo e liturgista Don Nicola Bux, Consultore dell'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Papa e Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, autore di "Come andare a Messa e non perdere la fede", (Piemme, 2010) e del recentissimo "La Danza vuota intorno al vitello d'oro" (Lindau, 2012).

D - Che bilancio traccia dell'applicazione del Motu Proprio del Papa *Summorum Pontificum* sulla celebrazione della Messa in rito tridentino?

R - *Mi pare che in tutto il mondo l'applicazione stia procedendo a macchia d'olio, con un lavoro capillare di comprensione delle ragioni e di convinzione. Penso che il Santo Padre sia convinto che la forma antica possa arricchirsi di tutti i nuovi Santi e la nuova forma possa arricchirsi di quell'afflato mistico che spesso le manca e di cui ha bisogno per tornare a parlare di Dio piuttosto che dell'uomo. La nuova liturgia risente molto della centralità dell'uomo ed ha bisogno di riequilibrarsi per mettere in primo piano la verticalità. Per questo il Papa celebra sempre con la Croce posta davanti, che ridimensiona l'aspetto umano della liturgia riconducendo il sacerdote alla giusta dimensione di colui che guida la preghiera, di colui che serve da ministro, perché in realtà il protagonista è il Signore.*

D - Secondo lei alla base della "creatività liturgica" di tanti sacerdoti o anche della eccessiva semplificazione della celebrazione, c'è un problema di scarsa conoscenza della dottrina o il fatto che non credono alla efficacia del sacrificio della Messa?

R - *Ci sono tutti questi motivi ma soprattutto l'aver dimenticato che l'Eucaristia è un atto di culto a Dio, non un intrattenimento umano, e quindi che la funzione del sacerdote è di "ministrare" cioè di servire, non di essere il centro dell'attenzione.*

D - Quindi una cattiva liturgia mette a rischio l'integrità della fede?

R - *Lo ha affermato il Papa stesso. La liturgia è la manifestazione del rapporto della Chiesa con il Signore. Se essa indulge su aspetti antropologici e quasi li fa diventare il centro, inevitabilmente crolla tutto l'impianto ecclesiologico. La Chiesa è rivolta al Signore, come dicevano i Padri, è come la luna che deve riflettere il sole, ma non è il sole: a maggior ragione il sacerdote non può occupare il centro della celebrazione, ma deve servire.*

D - È appena uscito un nuovo libro curato da lei, "La danza vuota intorno al vitello d'oro". La danza vuota è quella di una comunità che, manipolando la liturgia, finisce col celebrare se stessa?

R - *Il titolo prende spunto da un giudizio molto tagliente del Papa per spiegare la secolarizzazione della liturgia e indicare il rimedio. La liturgia è il luogo dove il diritto di Dio è affermato. Direi che il primo comandamento, "adora il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio all'infuori di me" è la liturgia. O adoriamo Dio, o ci costruiamo il nostro dio e organizziamo il culto intorno secondo i nostri gusti. Comprendo che ciò infastidisca chi vuole disobbedire alle norme per obbedire alla creatività, ma si tratta di cosa sacra: la liturgia deve essere rispettata non manipolata. La liturgia si serve e non si asserva. (LN52/12)*

### **ORDINA ORA COME ANDARE A MESSA E NON PERDERE LA FEDE**

(pp. 196, €12,00 + spese postali)

### **ORDINA ORA LA DANZA VUOTA INTORNO AL VITELLO D'ORO**

(pp. 152, € 19,00 + spese postali)

### **AMBIENTE: DA LOVELOCK L'ULTIMO COLPO AL "RISCALDAMENTO GLOBALE"**

(Lettera Napoletana) L'ultimo colpo, forse quello definitivo, ai sostenitori del cosiddetto "riscaldamento globale" della Terra viene direttamente da uno dei padri dell'ambientalismo moderno, l'inglese James Lovelock, 92 anni, che ha clamorosamente ritrattato le sue previsioni catastrofistiche. In un'intervista telefonica al canale televisivo americano *MSNBC* (23.4.2012), Lovelock ha ammesso: «*Il problema è che non sappiamo che cosa accadrà al clima. 20 anni fa pensavamo di saperlo, e ciò ci ha spinto a scrivere libri allarmisti, compreso il mio, perché ritenevamo di sapere che cosa sarebbe accaduto, ma non è andata così. Il clima sta facendo i suoi soliti trucchi, e in realtà sta accadendo ben poco, mentre dovremmo già vivere in mondo a temperature da metà cottura. La Terra - ha riconosciuto Lovelock - non si è riscaldata molto dall'inizio del nuovo millennio. 12 anni costituiscono un discreto periodo temo ma [la temperatura] si è mantenuta praticamente costante, mentre avrebbe dovuto aumentare*».

Nel 2006 Lovelock scrisse un celebre articolo catastrofista sul quotidiano britannico *The Independent* (16.1.2006) nel quale annunciava che «*prima della fine del secolo miliardi di uomini saranno morti e le poche coppie sopravvissute vivranno al circolo polare Artico, dove la temperatura sarà ancora sopportabile*». Nel 2007 la rivista americana *Time* (17.10.2007) inserì lo scienziato inglese tra i 13 "eroi dell'ambiente" insieme ad Al Gore, Mikhail Gorbaciov, ed all'attore Robert Redford.

Lovelock è un chimico che ha lavorato a Londra ed ha condotto ricerche nelle Università americane di Yale ed Harvard. È l'inventore dell'ipotesi ambientalista di "Gaia", (dalla divinità pagana greca *Gea*), che concepisce la Terra come un unico organismo vivente, esposta nel libro "Gaia. A New Look at Life on Earth", uscito nel 1979.

Oggi, alla domanda dell'intervistatore di *MSNBC* se si sia diventato uno scettico dell'ipotesi (in realtà non si può neanche parlare di teoria scientifica) del "riscaldamento globale" Lovelock ha risposto : "dipende da che cosa intende per scettico, ma non sono un negazionista". Ed ha aggiunto che non gli importa di dover dire "d'accordo, ho sbagliato".

Ma i sostenitori del "riscaldamento globale" legati ad enormi interessi industriali, come testimonia la figura del *politico - businessman* statunitense Al Gore, appaiono sempre più squalificati a livello scientifico. Il brasiliano Ricardo Augusto Felicio, giovane docente di climatologia alla USP (Universidade de São Paulo), che ha compiuto ricerche in Antartide, ha affermato chiaramente nella sua recente tesi di dottorato che "il riscaldamento globale è una menzogna". Nel suo lavoro Felicio dimostra che mentre il livello degli oceani non sta aumentando, diversamente da quanto sostenuto dagli ambientalisti, il ghiaccio si scioglie effettivamente, ma solo per poi riformarsi. E la contro - informazione sull'ambiente comincia a

farsi strada anche nei grandi mass - media. Il prof. Felicio ha potuto illustrare i risultati dei suoi studi nella popolare trasmissione di *Rede Globo "Programa do Jô"* (2.5.2012). (cfr. *IPCO - Instituto Plinio Corrêa de Oliveira*, 8.5.2012). (LN52/12)

**GUARDA IL SITO BRASILIANO DI CONTROINFORMAZIONE AMBIENTALE  
"VERDE: A COR NOVA DO COMUNISMO"**

---

**Lettera napoletana**

© Copyright 2007 Editoriale Il Giglio

Visita il sito web <http://www.editorialeilgiglio.it/> dove troverai il modulo **Lettera Napoletana** per sottoscrivere, regalare ad un amico o disdire un abbonamento. L'invio e-mail di *Lettera Napoletana* è gratuito.

Sostieni le iniziative dell'Editoriale Il Giglio con una donazione o divenendo **Socio Sostenitore**

---

**TUTELA DELLA PRIVACY**

In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), La informiamo che, in qualsiasi momento, può chiedere di rimuovere il suo nome ed indirizzo email dai nostri elenchi, semplicemente inviando un messaggio di risposta a questa email avente per oggetto "CANCELLAMI". In assenza tale risposta, sarà considerato come espresso implicitamente il suo consenso alla spedizione dei nostri comunicati culturali, inviti e altro materiale informativo sulle attività dell'Editoriale Il Giglio e di Fraternità Cattolica.